

# SERVIZI & SOCIETÀ

## LA RIVISTA DELLE UTILITY

### ENERGIA

Tra guerra e autonomia: la crisi come acceleratore di sviluppo, ma...

### IN HOUSE PROVIDING

Il punto della situazione. Serve uno "scambio" tra rigore e semplicità!

### #CONCILIAMO

Il Welfare delle aziende di servizio pubblico: una visione strategica

### UNI BICOCCA-CONF SERVIZI

Nasce la prima collaborazione per formare i futuri manager nella gestione delle utility



2018-2022 UN BILANCIO POSITIVO



### ALESSANDRO RUSSO

Quattro anni di crescita mettendo al centro le persone



### ELENA LUCCHINI

Pnrr e Settore Ambiente. Consentiamo al sistema lombardo di essere sempre più competitivo!



### PIERFRANCESCO MARAN

Per il futuro della casa sociale è tempo di guardare ai modelli europei



## LA LEGGE MADIA UN'OCCASIONE PERDUTA

*A Lesa la riflessione  
del Centro Studi Borgogna  
nel suo annuale Workshop  
Multidisciplinare*

Una bellissima giornata in riva al lago è stata la cornice del Borgogna SUMMIT quest'anno alla sua seconda edizione. In un clima distensivo e cordiale si approfondiscono temi di attualità utilizzando il Format sempre efficace della presentazione di novità editoriali o di Studi e Ricerche sui temi centrali dell'attività del Centro Studi Borgogna: da quelli etico-giuridici sui Servizi Pubblici Essenziali, a quelli dedicati alla Pubblica Amministrazione, oppure agli ambiti di più largo interesse come quello della Sanità, della Giustizia, e degli Enti Locali.

Quest'anno il Workshop - svoltosi a Lesa il 28 e 29 maggio - aveva due temi di grande attrazione: la presentazione del libro di Gherardo Colombo "Lettera a un figlio su Mani Pulite" con la presenza dell'autore; e quella del primo dei "Quaderni" prodotti dagli Osservatori CSB, dedicato alla Legge Madia.

Il Quaderno riporta vari interventi a commento delle "Considerazioni" fatte dal prof. Bernardo Mattarella nel corso di un Seminario dell'Osservatorio dei Servizi Pubblici Essenziali, che ha come direttore Marco Cipriano.

In quell'occasione il prof. Mattarella, Ordinario di Diritto Amministrativo, sottolineava come la Legge Madia conteneva una serie di deleghe al Governo per la relativa attuazione. Dall'approvazione della Legge ad oggi sono stati varati

circa 20 decreti attuativi. Ma, nonostante siano passati oltre 4 anni, questa fase di attuazione non può dirsi ancora conclusa. E peraltro, valutando i benefici finora ottenuti (alcune centinaia di milioni di 'risparmio' realizzati) c'è da chiedersi se valeva la pena per limitare gli sprechi, pagare il prezzo di tanti "effetti collaterali" prodotti. Effetti che hanno complicato la vita non solo ad azionisti e Società inefficienti, ma anche a quelle efficienti.

Su queste tesi, oggi pubblicate a stampa nel primo de "I Quaderni" hanno discusso nella mattinata il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana con Federico Maurizia D'Andrea, presidente AMSA-Gruppo A2A, Marco Cipriano per il CSB, e Giuseppe Viola, Direttore Generale Confservizi Lombardia introdotti e presentati dal Presidente di CSB Fabrizio Ventimiglia.

"Riflettere a distanza di qualche anno sul D. Lgs. 176/2016, dal punto di vista delle Società pubbliche 'in house' non è affatto semplice. E più facile infatti parlare oggi delle criticità piuttosto che degli effetti positivi su quel riordino complessivo della materia e il rapporto del D. Lgs. 175 con tutte le altre norme del settore. Come ha detto il Presidente Fontana - **ha sottolineato Giuseppe Viola** - le aziende di Pubblica Utilità sono senza alcun dubbio una risorsa insostituibile del territorio, una vera eccellenza della nostra regione. Esse vanno perciò tutelate ed accompagnate nella loro missione di offrire servizi sempre aggiornati, innovativi ed efficienti".

"Approfitto però di questa occasione - ha

aggiunto Viola in conclusione del suo intervento - per sottolineare anche un obiettivo attuale (anch'esso lanciato nel 2016) in cui sono impegnate molte delle nostre aziende associate. Si tratta delle 'Società Benefit'. Si tratta di un concetto e di un obiettivo fin qui da molti sottovalutato. Una società pubblica (pensano in molti) è già benefit di suo. Questo è vero. Però noi cerchiamo, nella nostra Associazione di Imprese di Pubblica Utilità, di realizzare pienamente l'obiettivo. Troppi ancora intendono 'Benefit' come attività particolari rivolte al sociale. Noi sottolineiamo invece come l'orientamento al Benefit debba essere (come prevede la Legge istitutiva di questa forma giuridica di impresa) un asset costitutivo di una azienda, di una holding. Con l'attenzione a mettere ancor di più la 'persona' al centro di tutte le attività, della stessa 'mission' delle Aziende di pubblica utilità. E quindi non si tratta soltanto di fare del bene a qualcuno, di sostenere particolari fragilità personali o sociali, bensì di una vera rivoluzione degli stessi 'scopi' aziendali. Si tratta cioè di un approccio al business tanto innovativo quanto ormai necessario per le nostre aziende: un approccio che non mette in discussione l'efficienza e la profittabilità, ma inserisce questi obiettivi in una strategia permanente di maggiori benefici per la collettività, come ratio della propria attività economica per contribuire fattivamente sul lungo periodo alla comune prosperità ambientale, sociale ed economica. È questa - ha concluso Viola - la sfida che oggi abbiamo davanti per migliorare il nostro futuro!"